

# ALICE E JOLE SUL CAMMINO FRANCESE

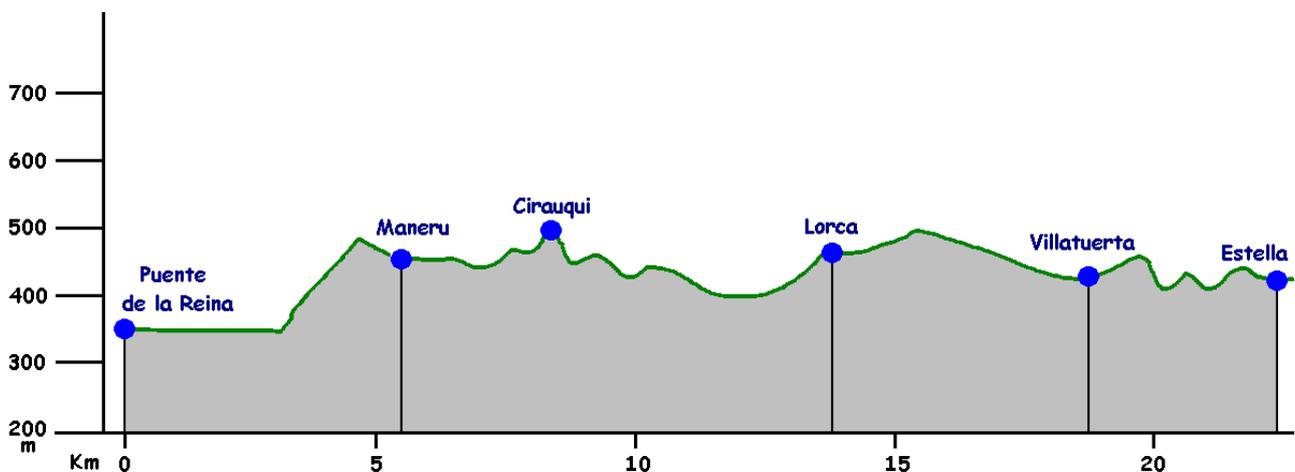
## ESTATE 2022

**GIORNO 2 LUNEDI' 18 LUGLIO**

**DA PUENTE DELLA REINA A ESTELLA**

**KM 21,6**

Si cammina tra da ulivi e vigneti colorati, che accompagnano l'ingresso della comunità di Rioja. Attraverso un'antica strada romana, fiumi e ponti che nascondono sinistre leggende e città medievali, Estella comparirà tra campi di papaveri e campi di grano.



## PERCORSO

Si lascia l'enigmatica città di Puente la Reina passando vicino al monumento più apprezzato dai pellegrini: il suo ponte sul fiume Arga. In questo caso si piega a sinistra per raggiungere il quartiere di Zubiurrutia, noto anche come quartiere delle suore poiché il convento dei Comendadoras del Espíritu Santo si trova lì. Si torna di nuovo al fiume, oggi sulla sua riva destra, e dopo aver lasciato alle spalle un impianto depurativo delle acque, si affronterà la sezione più difficile di questo giorno. Bisogna superare un pendio molto ripido fino a raggiungere l'autostrada A-12, proclamata l'autostrada del Camino. Dopo aver attraversato una strada sterrata, si può vedere la nostra prima tappa oggi, la città del vino di Mañeru.

Si passa da una crociera del XVI secolo e si prende la strada medievale di Esperanza per svuotare nella Plaza de los Fueros. Questa piccola città era un punto caldo durante le guerre carliste, dato che molte battaglie si svolgevano nelle sue vicinanze. Allo stato attuale si può apprezzare la bellezza della sua caratteristica chiesa dedicata a San Pedro, molto vicino a Plaza Mayor. Si prende Calle Forzosa per dire addio al centro urbano e, dopo aver superato il cimitero comunale, si apriranno grandi campi di ulivi, cereali e vigneti

Dopo una piacevole passeggiata di tre chilometri, si entra nella collina che avvolge la città di Cirauqui. La sua struttura medievale è chiaramente visibile nelle sue strade ripide e nel suo vecchio muro, che si attraversa da una delle porte. Si supera quindi la strada di Santa Catalina in direzione della casa Consistorial. È necessario deviare leggermente a destra per le scale, per visitare il tempio romanico di San Román e guardare attentamente il suo magnifico portale sud, che porta molte somiglianze con quelle di San Pedro de la Rúa, a Estella e con la porta di Santiago a Puente la Reina. Non si può accedere a questa chiesa del XII secolo, ma vale la pena fare una deviazione per apprezzare tutta la bellezza esteriore del suo portale d'ingresso.

Dopo aver superato il municipio (dove si entra per sigillare le nostre credenziali o chiedere informazioni), si scende verso la maestosa strada romana, attraverso la quale corre parte di questa tappa del Camino. Ci sono ancora sezioni originali, nonostante il fatto che il ponte che scorre sul torrente Iguste sia stato riformato nel XVIII secolo. Mentre le frecce reindirizzano verso l'autostrada del Camino, si guarda in basso per un momento a ricordare le migliaia di pellegrini che secoli fa hanno iniziato il loro viaggio a Santiago per rendere omaggio all'apostolo, su queste stesse pietre.

Si supera l'autostrada da un cavalcavia e si attraversa il torrente Dorrondoa da un ponte medievale con un solo arco. Dopo un paio di chilometri ci si trova di fronte una strada locale per attraversare il viadotto del Canal de Alloz, un'opera di ingegneria del XX secolo. Si è già molto vicini al famoso fiume Salado e si può verificare se la leggenda che lo circonda sia vera.

Il quinto libro del Codex Calixtino raccoglie una storia sconvolgente: tutti quelli che hanno bevuto dalle sue acque sono morti avvelenati. La leggenda narra che i locali spingessero i viaggiatori a bere dalle presunte acque "mortalì" del fiume Salado per poi spogliarli di tutti i loro averi.

Sopravvissuti a questa prova, si cammina ancora un chilometro in più fino alla prossima fermata: Lorca. Si deve superare nuovamente l'autostrada da un sottopassaggio e, con un comodo sentiero a sinistra, si arriva in questa piccola città, strettamente legata al Camino sin dal XIII secolo. La chiesa di San Salvador con l'imponente abside e la figura del pellegrino Santiago accoglie i viandanti all'ingresso, attraversando la strada principale interamente verso Villatuerta. Prima di arrivare, si attraversa l'imponente Maurien Cross, che domina dall'alto i dintorni di Lorca. Data la vicinanza dell'autostrada, molte zone residenziali sono emerse nella periferia, quindi si devono attraversare per raggiungere la parte storica di questa città e si entra grazie ad un altro ponte, in questo caso sul fiume Iranzu. Parallelamente al municipio, lungo la Calle Nueva, saliremo in Piazza dei Pellegrini verso la chiesa gotica dell'Annunciazione. Nella piazza adiacente si può rendere omaggio al santo patrono della Via in Navarra, San Veremundo. Si continua il nostro percorso sul Camino de Estella che ci porta all'eremo di San Miguel, ciò che rimane di un antico monastero medievale.

Lasciando questa chiesa pre-romanica a sinistra, ora si scende in un'area picnic parallela a NA-132, dove un pellegrino canadese ha perso la vita. Un monumento in pietra e una Vergine ricordano questo tragico evento che ha costretto le autorità a deviare il percorso attraverso un passaggio sotterraneo che evita la strada. Un sentiero in discesa e un ponte sull'Ega porteranno nella città di Estella. La disposizione originale del Camino non passò attraverso questa città, ma nell'anno 1090 e per decisione del re, la rotta fu modificata per concedere a Estella (precedentemente nota come Lizarra) i privilegi di una città sul Camino.

